litoranea, offrirebbe per di più il vantaggio di raggiungere la Spezia indipendentemente da questa, e di là, aver libera la diramazione Spezia-Parma, sulla quale arteria al punto di Aulla trovare un'altra arteria interna e quindi coperta nella Aulla-Lucca. In una parola si verrebbe a costruire col tracciato di Val Vera tutto un sistema ferroviario strategico dall'alta alla media Italia.

Concludendo, mi permetto anche a nome del mio collega onorevole Paita, che me ne diede incarico, di domandare all'onorevole ministro quali provvedimenti abbia frattanto attuati per rendere meno sensibile il danno della interruzione, e se egli non creda opportuno di stabilire un servizio di trasbordo mediante battelli fra Deiva e Sestri, od anche fra Spezia e Genova, e nel frattempo organizzare un servizio celere di vetture attraverso il Monte Bracco.

Spero pure una risposta favorevole in merito alla urgenza di studiare e provvedere per un nuovo tracciato interno, reso necessario dalle condizioni geologiche del terreno sul quale scorre la ferrovia orientale ligure.

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Farina Luigi, ne do lettura:

" Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che crederà prendere circa i danni prodotti dalla frana nella galleria del Rospo che ha interrotto con grande danno del commercio e dei viaggiatori il transito ai convogli. "

Ha facoltà di parlare l'onorevole Farina Luigi per isvolgere la sua interrogazione.

**Farina L. E.** E io dirò poche parole nell'interesse anche dei miei colleghi i quali correrebbero grave pericolo se non si provvedesse il più presto al libero passaggio dei viaggiatori che percorrono la linea lungo il littorale.

Questo pericolo, ripeto, è molto grave, e non credo che così presto possa eliminarsi, poichè io posso dire che quelle gallerie, e soprattutto quella del Rospo, sono state costrutte in luoghi dove non dovevano esserlo; sebbene alcuni ingegneri siano stati avvertiti delle frane che esistevano. Di più si son volute costruire le gallerie più corte per risparmiare spese, cosichè tutto contribuisce a renderle impossibili.

Bisogna dire che in quei tempi quei lavori erano diretti, in gran parte, da speculatori che avversavano tali strade, ed io non ho che a rimandare la Camera a questo riguardo alle discussioni dei bilanci del 1871, 1872, 1873; nel quale tempo la suprema direzione dei lavori pubblici era affidata ad un onesto ministro che si intendeva poco della materia, malgrado che dicesse di studiare molto.

Venne poi l'onorevole Spaventa, il quale cercò di occuparsi di quella strada e fece molto, ma non potè mutare il proseguimento della costruzione d'una galleria che coscienziosamente, bisogna avere il coraggio di abbandonare.

Urge, adunque, che si costruisca una galleria di alcuni metri di più nella montagna, ed intanto si pensi al passaggio dei passeggieri e trasbordo delle merci, poichè se anche, come si dice, fra 20 giorni vi sarà un passaggio, sarà sempre pericoloso.

Si dice che intanto faranno il servizio i vapori di mare dalla Spezia a Genova e viceversa, ma anche quelli saranno insufficienti, perchè vi saranno sempre dei paesi fra Spezia e Sestri senza comunicazione. Bisognerebbe che il Ministero, in ogni caso, pensasse a far sì che il viaggiatore potesse pagare unitamente al biglietto di viaggio le spese di trasbordo e dalla ferrovia al vapore di mare e viceversa tanto per sè che pel suo bagaglio. (*Rumori*) perchè altrimenti ciò sarebbe troppo gravoso pel viaggiatore specialmente nella notte.

L'onorevole Compans pregò il ministro di studiare un tracciato di una linea interna che dalla Spezia venisse a Genova; io pure mi unisco a tali instanze.

Oggi però desiderei sapere dall'onorevole ministro che cosa abbia fatto per un passaggio pei viaggiatori e trasbordo merci fra la Spezia e Genova, e mi riserbo di fare i miei apprezzamenti intorno al suo operato. (*Vivi rumori*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Genala,** *ministro dei lavori pubblici.* Il giorno 9 cadde fra Deiva e Moneglia una frana straordinaria, prodotta dallo scoscendimento di una parte della montagna dove anticamente c'era una cava di massi. Lo scoscendimento ha continuato per tutti questi giorni, e comunque rallentato continua ancora. Grossi e piccoli massi cadono sulla galleria e sulla strada ferrata e balzano in mare. Questo ha impedito, non soltanto l'esercizio della linea, ma anche di incominciare qualsivoglia opera di riparazione.

Frattanto furono presi i provvedimenti necessari per continuare i servizi. Al servizio telegrafico si potè provvedere immediatamente; il servizio postale si fa per terra fra la Spezia e Sestri, e si mandano per la via di Bologna le corrispondenze della Lombardia, del Piemonte e della Francia.

Tutto quello che di meglio si poteva fare si è